

Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed abbazie fortificate. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dedizioni sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesche che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. L'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del castello e della famiglia originaria.

Santissimo Redentore, patrono

La festa del Santissimo Redentore, ovvero di Cristo in quanto salvatore, è forse la più sentita a Venezia ed ha origine dalla grazia invocata dal doge Alvise I Mocenigo (1570-1576) di far cessare la peste che stava falciando la città. Il 4 settembre 1576 il senato commissionò ad Andrea Palladio la costruzione di una chiesa votiva, intitolata al Santissimo redentore, all'isola della Giudecca. Nel luglio 1577 per festeggiare la scomparsa del morbo venne organizzata una solenne processione di ringraziamento che avrebbe dovuto ripetersi annualmente e che di fatto tuttora si ripete.

San Marco evangelista

Appartenente ad una delle famiglie gerosolimitane che aderirono al cristianesimo fin dai suoi primi anni, fu strettamente legato agli apostoli Pietro e Paolo ed è considerato autore del Vangelo che porta il suo nome. Secondo la *Legenda aurea* venne martirizzato ad Alessandria. La sua figura è di primaria importanza per il Friuli in quanto sarebbe stato inviato da San Pietro a convertire Aquileja. Li avrebbe ordinato Ermacora suo primo vescovo. Il corpo dell'Evangelista venne trafugato ad Alessandria da mercanti veneziani nell'anno 828 ed è conservato a Venezia nella basilica a lui dedicata. È oggetto di grande venerazione da parte di tutte le chiese cristiane.

Santa Giustina vergine e martire

Si ritiene che facesse parte della classe agiata della Padova tardo romana e che sia vissuta tra il terzo ed il quarto secolo. Avendo rifiutato di abiurare la sua fede cristiana, fu sottoposta al martirio che, secondo la tradizione, ebbe luogo il 7 ottobre 304. Sepolta nei pressi del teatro Zairo venne successivamente traslata nella basilica a lei dedicata. Nella Repubblica marciana e nei suoi domini il culto di Santa Giustina, documentato già nel sesto secolo, ebbe uno straordinario impulso dopo l'epocale vittoria della Lega Santa sui turchi a Lepanto avvenuta nel giorno a lei dedicato. Nell'autocelebrazione veneziana specialmente dopo la pace separata conclusa con il sultano nel 1572, che fu considerata dalle potenze cattoliche un tradimento, attribuire all'intercessione della veneta Santa Giustina il merito del trionfo fu un preciso atto politico, volto a differenziarsi dalla dedizione del 7 ottobre alla Madonna della Vittoria voluta da papa Pio V. Santa Giustina è anche compatrona di Venezia e ad essa è dedicata una chiesa ove ogni 7 ottobre il Doge si recava in atto di omaggio.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG
info@consorzioicastelli.it www.consorzioicastelli.it
3286693865 3939508804

Parrocchia SS. Redentore, Piazza Grande, 17 - 33057 Palmanova (UD)
Tel. 0432.928337 Email: parrocchiapalmanova@gmail.com

 Consorzio per la salvaguardia
dei castelli storici
del Friuli Venezia Giulia

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**
Segretariato regionale
per il Friuli Venezia Giulia

 SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDE e TRADIZIONE Le chiese dei castelli

Chiesa del SS. Redentore, San Marco e Santa Giustina della

FORTEZZA DI PALMANOVA



secondo le prescrizioni vigenti dell'emergenza coronavirus

Santa Messa giovedì 7 ottobre 2021 ore 18.00

con canto del Te Deum nell'anniversario della
fondazione della Città

